



GRUPPO
GRUPPO

FisacInform@

IntesaSanpaolo

*Al Direttivo di Gruppo FISAC/CGIL
e ai Coordinatori delle RSA FISAC/CGIL*

IL PUNTO SULLA VERTENZA

Nella approfondita discussione del Direttivo di Gruppo del 21 e 22 maggio abbiamo condiviso, con l'ordine del giorno finale, i contenuti della "piattaforma" con la quale aprire la trattativa complessiva sui temi dell'orario di servizio, degli accordi di armonizzazione e degli esodi nell'ambito del sempre rinviato nuovo piano industriale.

Dopo il fallito tentativo di conciliazione in ABI del 1 giugno, è stato concordato l'incontro in sede aziendale del 18 giugno, che sarà decisivo: in quella occasione, o l'Azienda si presenterà con risposte positive su tutti i temi oggetto della vertenza o saranno immediatamente proclamate le azioni di sciopero, precedute da una tornata di assemblee dei lavoratori nelle quali rappresentare con chiarezza tanto le istanze sindacali quanto le risposte aziendali.

Per offrire al nostro gruppo dirigente tutti gli elementi di conoscenza utili alla preparazione unitaria della vertenza con i lavoratori, riepiloghiamo gli ultimi passaggi della vertenza.

Incontro del 23 maggio

Dopo l'accordo sul VAP, quanto mai opportuno alla luce della successiva apertura della vertenza, le OO.SS. unitariamente hanno dichiarato all'Azienda l'indisponibilità a negoziare l'ampliamento dell'orario di servizio delle filiali senza inserirlo in un quadro complessivo di chiarezza sull'aggiornamento del piano industriale che definisse modello di servizio, struttura organizzativa, piano sportelli e livelli occupazionali: con il Vap si chiudeva la stagione degli accordi monotematici, per avviare una trattativa complessiva sulle tutele occupazionali, normative ed economiche del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo nell'attuale drammatico contesto di crisi del Paese (*volantino 16 maggio "senza risposte pronti alla mobilitazione"*).

Nel conseguente incontro del 23 maggio, con la presenza di Vernieri e Micheli, l'Azienda si presenta dialogante nella forma, ma drammaticamente intransigente nei contenuti:

- disponibilità ad aprire un confronto a tutto campo, ma solo a partire dalla metà di giugno per la necessità di conoscere i contenuti del Decreto attuativo sugli esodi e di definire una ancora non compiuta linea aziendale sulle diverse materie;

- disponibilità a sospendere le uscite di esodo del 30 giugno in assenza di certezze di copertura per gli esodandi e in considerazione degli aggravii di costo per il vincolo di permanenza a 62 anni, ma conferma dell'iter di uscita fino all'emanazione del Decreto;
- rappresentazione di un quadro drammatico di lungo periodo sulla impossibilità di incrementare i ricavi (crisi debiti sovrani, caduta del PIL, peggioramento del merito del credito e del costo della raccolta), con conseguente capacità produttiva in eccesso e necessità di intervenire sui costi, a partire dalla previsione di chiusura di 1.000 filiali;
- enfaticizzazione dei dati relativi al calo della redditività, all'eccesso di sportelli per abitante, all'elevata percentuale di quadri direttivi e al calo del Valore aggiunto per dipendente;
- dichiarazione della fine dell'efficacia degli accordi di armonizzazione a partire dal 1/7/2012;
- conferma dell'avvio dei nuovi orari delle filiali dal 2/7/2012;
- volontà di ridurre il costo del lavoro anche attraverso i contratti di solidarietà.

Avvio procedure di sciopero del 24 maggio

La risposta del sindacato unitario alla durezza della posizione aziendale è rapida e determinata, con l'immediato avvio delle procedure di sciopero (*volantino del 24/5 "al via la mobilitazione"*).

E' fondamentale evidenziare come le Organizzazioni Sindacali unitarie abbiano saputo tradurre le diverse sensibilità e priorità in una sintesi assolutamente coerente, che sarà necessario far vivere nelle assemblee e nel quotidiano rapporto con i colleghi:

- **Orari di filiale:** l'obiettivo non è quello di impedire l'ampliamento della consulenza alla clientela, ma di avviare le nuove articolazioni di orario ad ottobre e dopo un confronto su organizzazione del lavoro, congruità degli organici e misure di sicurezza, con modalità che consentano di conciliare i tempi di vita e di lavoro e senza penalizzazioni economiche.
- **Accordi di armonizzazione:** le comunicazioni ai colleghi in merito alla sospensione dei percorsi professionali, dei trattamenti di mobilità, delle aspettative aziendali sulla maternità dal 1° luglio non lasciano più dubbi sulla volontà aziendale di cancellare gli accordi di armonizzazione; altrettanto ferma è la volontà unitaria di confermare l'attuale impianto delle tutele economiche e normative costituito da questi accordi, con le integrazioni necessarie per le innovazioni nell'organizzazione del lavoro.
- **Piano d'Impresa:** l'annuncio della chiusura delle 1.000 filiali, il ripetuto rinvio degli aggiornamenti del Piano d'Impresa ormai delegittimato dalle ripetute esternazioni del CEO, la drammatizzazione sul terreno dei costi, le pesanti modifiche in materia previdenziale rendono indispensabile un confronto che non scarichi i sacrifici sui lavoratori conservando intollerabili retribuzioni del top management e una pleora di consigli di amministrazione che rappresentano ormai inaccettabili costi di struttura per il Gruppo.
- **Accordo 29 luglio 2011:** l'accordo prevedeva l'uscita volontaria ed incentivata di 5.000 lavoratori che avevano la certezza di continuità di reddito tra assegno e pensione, consentiva di ridurre le riconversioni a 3.000 colleghi, determinava 1.000 assunzioni nel 2013; questi obiettivi vanno riconfermati con gli interventi necessari dopo l'emanazione del Decreto attuativo il cui contenuto sarà approfondito nei prossimi giorni: la sospensione degli esodi, poiché permane un quadro di assoluta mancanza di tutele, non è il fine bensì il mezzo per individuare le soluzioni che consentano da un lato uscite con la garanzia di continuità di

reddito tra assegno e pensione e dall'altro le assunzioni che i livelli di disoccupazione raggiunti rendono una priorità irrinunciabile.

- **Contratto Nazionale:** l'estensione del contratto credito non rappresenta solo la difesa di un diritto per tutti i lavoratori del Gruppo, ma ha anche l'obiettivo di eliminare il rischio di operazioni societarie che coinvolgono lavoratori attualmente con il CCNL Credito; l'applicazione delle previsioni contrattuali sulla contribuzione aziendale alla previdenza complementare sono indispensabili di fronte ad una riforma previdenziale che ha esteso a tutti il contributivo a partire dal 1/1/2012.

Piano di lavoro

E' indispensabile far vivere fra i colleghi tanto i contenuti della "piattaforma" unitaria quanto gli interventi di riduzione del costo del lavoro preannunciati dall'azienda.

Questa è la ragione per cui abbiamo unitariamente condiviso di posticipare la proclamazione delle azioni di sciopero successivamente all'incontro del 18 giugno (con possibile prosecuzione del 19): è essenziale che ai colleghi nelle assemblee venga fornito un quadro il più possibile completo.

La vertenza non deve essere vissuta dai lavoratori come uno sterile sfogo della drammatica crisi che peggiora ogni giorno le condizioni di vita e di lavoro, ma lo strumento con il quale perseguire gli obiettivi di salvaguardia occupazionale e di tutela economica e normativa.

La data fissata per l'incontro consente di avere i tempi per la proclamazione dello sciopero dal 2 luglio, mentre il termine della procedura, essendo stata avviata il 24 maggio, è il 7 luglio: le azioni di sciopero possono quindi effettuarsi tra il 2 e il 6 luglio.

Le assemblee vanno quindi concordate in anticipo perché possano essere svolte a partire dal 20 giugno e possano concludersi entro fine mese.

Nel frattempo vanno rafforzate tutte le iniziative unitarie a sostegno della vertenza anche con volantini unitari delle diverse Aziende e Aree che valorizzino i temi più vicini ai bisogni dei colleghi: la capacità in tutti i territori di valorizzare al massimo le iniziative unitarie è fondamentale per il buon esito della vertenza.

I Segretari di Gruppo sono a disposizione per concordare coordinamenti decentrati nei territori.

Buon lavoro a tutti noi.

4 giugno 2012

La Segreteria FISAC/CGIL di Gruppo